

DA GERUSALEMME ALL' ITALIA TRAMITE LA POSTA FRANCESE

di Raphaël LIVNAT- Pateaux (FRANCIA)

Dal 1517 Gerusalemme e la Terra Santa erano disperse nel vasto territorio dell'Impero Ottomano. All'inizio del 19° secolo i pochi rari viaggiatori che visitavano Gerusalemme la descrivono come una città del Medioevo, la sua popolazione di circa 9.000 anime viveva all'interno delle mura della città di Re David.

La popolazione sopravviveva tramite piccoli mestieri. La comunità cristiana europea era composta da religiosi di varie nazionalità che vivevano in chiese e conventi. Non c'era modo di comunicare con l'esterno; cavallo e cammello erano utilizzati per lunghi viaggi, asini o muli per i dintorni. Non c'era né stampa né giornali.

I pochi visitatori stranieri soggiornavano negli ospizi religiosi perché in quel momento non erano presenti alberghi. Da Jaffa, l'unico porto della regione, a 65 km di distanza, il viaggio si faceva a cavallo e durava dodici ore. Gran parte della popolazione era analfabeta. Non esisteva un servizio postale. Le poche lettere ritrovate provengono da istituzioni religiose, una lettera richiedeva dai 3 ai 4 mesi per raggiungere l'Europa. Nessuna lettera è mai stata trovata con destinazione locale

Gerusalemme, la cittadella (David Roberts, 1839)

Nel 1831, l'esercito egiziano attraversò il Sinai e occupò la Palestina e la Siria. L'intervento di Francia e Gran Bretagna nel 1833 permise di mantenere questi territori sotto l'egida dell'Egitto. Nel 1839, il sultano Mahmud II riprese la guerra contro l'esercito egiziano e subì nuovamente una sconfitta. L'intervento franco-britannico portò al "Trattato di Londra" del 15 luglio 1840, che pose fine al conflitto e lasciò parte della Siria e della Palestina all'Impero ottomano. La Palestina sarà poi evacuata dall'Egitto nell'ottobre del 1840.

Si possono ricordare importanti eventi: nel maggio 1837 iniziò la navigazione dei battelli a vapore dell'amministrazione postale francese da Marsiglia ad Alessandria, Costantinopoli e Smirne, dove furono creati degli uffici postali. Da allora in poi sarà il Lloyd austriaco che da Trieste stabilirà linee di navigazione per l'Impero Ottomano e l'Egitto.

Nel 1838, per la prima volta a Gerusalemme fu eretto un Vice Consolato :quello Inglese, poi elevato allo stato di Consolato nel 1840. Sarà seguito da un Consolato francese nel luglio 1843, poi dall'Austria e da altri paesi. Ciò faciliterà l'arrivo di molti viaggiatori e pellegrini a Gerusalemme.

Nel luglio del 1852 a Jaffa vennero creati uno scalo marittimo ed un ufficio postale francese. Il postino di Jaffa, Antoine Louis Santelli, creerà a Gerusalemme un'agenzia postale privata, diretta dall'italiano Charles Guarmani. Da quel momento in poi le lettere inviate dalle Poste di Gerusalemme venivano trasmesse a quella di Jaffa, da dove partivano i piroscafi per le varie destinazioni.

I vapori per Alessandria e Beirut impiegavano due giorni, mentre per Marsiglia occorrevano due settimane. Presto con l'arrivo di molti viaggiatori stranieri, le lettere venivano diffusamente inviate a vari paesi. I battelli a vapore francesi che navigano lungo la costa del Mediterraneo d'Italia facilitarono lo scambio di lettere verso questa destinazione.

Quelle di seguito presentate sono lettere eccezionali.

Da Gerusalemme agli Antichi Stati italiani

Sono conosciute solo due destinazioni italiane per questo periodo, per lo Stato sardo e per lo Stato pontificio.

La prima lettera da "Gerusalemme" del dicembre 1858 proveniente da un convento, in rotta verso l'Egitto, venne imbarcata a bordo della nave francese "La Clyde" nel porto di Alessandria e ricevette il bollo azzurro con datario del 12 gennaio 1859. Non affrancata fu tassata 10 decimi di lira italiana per le Poste sarde in quanto lettera di peso fino a 7 ½ g. All'arrivo al porto di Genova (28 gennaio 1859) venne applicato il bollo lineare in cartella
PIROSCAFI POSTALI FRANCESI

La seconda lettera da Gerusalemme del 18 marzo 1859 è scritta in ebraico da Jacob Valero al rabbino David Abrham Haim di Ancona.

La lettera, sbarcata al porto di Civitavecchia sul mar Tirreno (bollo CIVITAVECCHIA DALLA VIA DI MARE), venne portata via terra ad Ancona, porto sul mar Adriatico.

Reca un bollo a Croce Potenziata di Gerusalemme di colore azzurro e quello « a perline » di Jaffa del 19 marzo 1859. Ha il bollo PD in quanto l'affrancatura di 10 decimi (segnati al retro) è stata pagata in contanti. (Tariffa 1.1.1857 di una lettera del peso di 7 ½ g per lo Stato pontificio.

Al retro: Alessandria 20 marzo, Civitavecchia 30 marzo, Ancona, 2 aprile 1859.

La destinazione di Ancona da parte delle Poste francesi invece del Lloyd austriaco è eccezionale, Le navi francesi non servivano la costa adriatica.

Da Gerusalemme all'Italia

Un'anomalia postale - una lettera con bollo a punti 5089 di Giaffa e datario del piroscafo Gange.

DIDA

Questa lettera è affrancata 1,80 franchi francesi usando francobolli Impero del 1862 con 80c (x 2) e 10c (x 2). Triplo porto di una lettera per Genova, Italia. L'indicazione di triplo porto è a matita blu sul fronte. La lettera fu consegnata all'ufficio postale dove ricevette il bollo di Jaffa a grandi numeri « 5089 » come annullatore dei francobolli. In circostanze normali se la lettera veniva inoltrata con un vascello francese, il bollo solitamente usato era quello con l'Ancora che annullava i francobolli, il secondo bollo (quello a doppio cerchio) indicava il nome della nave.

La seguente lettera ha la particolarità di avere i francobolli annullati dal numerale « 5089 » di Jaffa e sulla busta il datario della nave "Gange 4 giugno 66" alla partenza da Jaffa. Questa combinazione, vale a dire della nave di linea e bollo numerale, è eccezionale e costituisce un'anomalia postale.

E' attraverso l'individuazione di chi ha scritto questa lettera e dei documenti dagli archivi del Ministero degli Affari Esteri che è stato possibile ricostruire il corso di questa lettera e spiegare questa anomalia. La scritta sulla busta è quella di monsignor Vincenzo Bracco, vescovo ausiliare, vicario generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Segretario Generale della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme. Questo avvenimento è stato celebrato nel maggio 1866 con una cerimonia religiosa al Santo Sepolcro da monsignor Joseph Valerga, Patriarca latino di Gerusalemme.

A quel tempo, due architetti hanno lavorato a Gerusalemme per qualche mese per preparare i piani per la riparazione della grande cupola del Santo Sepolcro danneggiata dall'incendio del 1804. Uno è il francese M. Mauss, l'altro è il russo signor Eppinger. Per questa missione, Mauss mantiene relazioni costanti con monsignor Valerga e monsignor Bracco. Secondo la relazione n. 14 del 3 giugno 1866 di Edmond de Barrere, console francese a Gerusalemme presso il Ministero degli Affari Esteri, questi due architetti hanno completato la loro missione. Si stanno preparando a lasciare Gerusalemme per Jaffa, a prendere la nave di linea del 4 giugno in partenza per Alessandria. Informa anche il suo ministro che monsignor Valerga lascia Gerusalemme per la Siria. In assenza di monsignor Valerga di Gerusalemme, è monsignor Bracco che lo sostituisce.

DIDA

La Chiesa del Santo Sepolcro (David Roberts, 1839) - estratto da un dipinto.

Queste diverse informazioni portano alle seguenti conclusioni:

1) In assenza del vescovo Valerga di Gerusalemme, all'inizio del giugno 1866, il vescovo Bracco dovette essere a Gerusalemme da dove scrisse questa lettera, prima del 3 giugno 1866, a un membro della sua famiglia (di suo cugino). È probabile che parte di questa lettera sia stata dedicata alla storia della cerimonia della sua nomina al Santo Sepolcro e ai lavori di restauro programmati.

2) L'assenza del bollo delle poste francesi a Gerusalemme indica che questa lettera ha seguito un'altra via. È probabile che sia stata affidata al signor Mauss, per essere portata a Giaffa.

3) Il signor Mauss consegnò la lettera all'ufficio postale francese a Giaffa. Santelli annullò i francobolli col bollo numerale « 5089 » con l'intenzione di affidare questa lettera al primo piroscifo in partenza, quindi il baule postale fu portato a bordo del Gange.

4) Sentendo che la lettera non poteva partire lo stesso giorno e che il signor Mauss doveva imbarcarsi sul Gange, il signor Santelli restituì la lettera al signor Mauss perché la consegnasse all'ufficiale di bordo della nave. Quest'ultimo, dopo aver ricevuto questa lettera, appose il timbro con data del Gange sul lato anteriore della lettera.

5) Per quanto riguarda l'obliterazione « 5089 » impressa sulla destra 10c, dovette essere stata creata quando Mauss si riprese la lettera; è l'impronta di un dito quantato su un inchiostro ancora fresco.

Emissione di Bordeaux 1870

DIDA

Bollo in blu di Gerusalemme con croce potenziata, datario a doppio cerchio di Giaffa del 17 aprile 71 e bollo PD di pagato fino a destinazione.

Lettera di peso fino a 30 g affrancata per 2 franchi francesi (40 c blocco di 4 + 40 c) annullati dal numerale « 5089 » anziché la tariffa di triplo porto per l'Italia di $60 \text{ c} \times 3 = 1,80 \text{ ff}$ (20 c in eccesso). Bollo Paq. Ing. Amb. Mars. 28 aprile 71.

Al verso Alessandria 19 aprile, ambulante Da Susa a Torino 29 aprile, arrivo 1 maggio 1871

L'uso di francobolli dell'emissione di Bordeaux negli uffici francesi all'estero è raro.

L'uso di un blocco di 4 è estremamente raro, è un pezzo unico.

DIDA

1873

Lettera del vescovo Vincent Bracco, che sarà nominato, il 21 marzo 1873 patriarca latino di Gerusalemme.

DIDA

Croce potenziata di Gerusalemme in blu e bollo « a perline » Jaffa 24 FEVR. 73, bollo PD.
Lettera del peso fino a 20 g affrancata per 1,20 franchi (due coppie 30 c di due diverse emissioni : Cerere e Napoleone annullate dal bollo « 5089 »). Ia scritta 2 in blu indica il doppio porto. Al retro: Alessandria 23 luglio, Porto Maurizio 4 marzo 1873.

DIDA

Croce potenziata di Gerusalemme in blu, bollo « a perline » JAFFA 30 MAGGIO 73, due bolli PD.

Raccommadata n. 876 e a Firenze (Italia) numerata 72. Del peso di 32.50 g fu affrancata 4, 80 ffF (40 c x 10+ 30 c x 2 + 20 c) annullati dal numerale « 5089 ». Di quattro porti nella tariffa di 60c per 10g per l'Italia, sono 2,40 ff, che raddoppiati per la raccomandazione fanno 4,80 ff.

Al retro : bollo rettangolare di presa in carico di raccomandata dall'estero. Poi Alessandria 2 giugno e di arrivo a Firenze.

Le raccomandate da Gerusalemme sono estremamente rare, si conoscono solo tre lettere.

1877

DIDA

Croce potenziata di Gerusalemme in blu su cartolinapostale francese (con stampa indicante le varie tariffe) con affrancatura di francobolli per 20 c (10 c x 2) annullati dal bollo « a perline » **Jaffa - Sirie 24 MARZO 77.**

Affrancatura errata, l'esatta tariffa per l'Italia è di 15 c, quindi 5 c di troppo.

DIDA

Lettera raccomandata con manoscritto il n : 585,

Affrancatura di 50 c (10 c striscia di 5 annullati **Jaffa – Palestine 13 SEP 09 e bollo R di raccomandazione** in un quadrato.

Al retro : Port Said 14.09.09, Alessandria 15.09.09 e arrivo a Palermo 20.09.09.

Nota manoscritta in blu: '**2a Spedi [zione]**'

Secondo la tariffa italiana questa lettera avrebbe dovuto essere affrancata 30 centesimi (contro 50 centesimi della tariffa francese)

Il 1 ° giugno 1908 l'Italia aprì un ufficio postale a Gerusalemme.

Le tariffe postali italiane, che si applicavano in Italia, in Egitto, nel Sudan egiziano, nelle colonie italiane e negli uffici italiani del Levante, erano inferiori del 25% rispetto a quelle degli altri uffici esteri dell'Impero ottomano. Quelle degli stampati erano addirittura inferiori del 60% per stampati. Ciò provocherà l'intervento dei consoli e degli ambasciatori delle altre nazioni a Costantinopoli, per allineare le tariffe italiane a quelle degli altri uffici postali.

"Da Gerusalemme all'Italia dall'Ufficio postale francese"

Questo articolo trova la sua origine nel lavoro di cui sopra, illustrato di fronte. Queste trecento pagine a colori contengono molti altri dettagli, informazioni e lettere di grande interesse.

Si basa sugli archivi del Ministero degli affari esteri e consolari dell'epoca. Porta molte nuove informazioni sull'attività postale francese e straniera in Terra Santa e nell'Impero ottomano. Tra questi ultimi: la scoperta della creazione della prima linea marittima britannica tra Jaffa, Beirut e Alessandria dal 1848 al 1851, il servizio postale Santelli e Micciarelli tra Beirut e Gerusalemme e i costi di questa posta, la sosta della nave francese a Caifa dal 1852. Inoltre la cronologia di tutti gli eventi postali e marittimi francese, austriaco, tedesco, italiano, russo e ottomano, con molti dettagli su di loro. Molte di queste informazioni correggono quelle pubblicate in passato. Alcune sono in aperta contraddizione con quanto pubblicato per un decennio. Tutti gli articoli in francese, inglese, tedesco, italiano e altri spiegano che le lettere erano state consegnate al consolato francese di Gerusalemme che apponeva il bollino blu designato "croce potenziata di Gerusalemme". I numerosi documenti citati mostrano che questo ufficio postale era gestito da un privato sotto la responsabilità dell'ufficio postale di Jaffa. Il suo collegamento con il consolato è stato diverso da quello descritto, poiché è stato l'ufficio postale di Gerusalemme che ha assicurato il trasporto della borsa consolare mediante un pagamento dal consolato.

Un'altra contraddizione è l'installazione di uffici postali stranieri nell'impero ottomano. Che è stata descritta come basata sui trattati delle Capitolazioni con la Sublime Porta. Sono menzionati i seguenti:

"Trattato di commercio tra la Russia e la Sublime Porta, datato 10 giugno 1783" (Articolo 76)

"Trattato di commercio tra l'Austria e la Sublime Porta, datato 24 febbraio 1784" (Articolo 5)

È dimostrato da molti documenti inediti, francese, austriaco, inglese e tedesco, che questa tesi, che è stata sostenuta per oltre 150 anni in tutto il mondo, è infondata.

Il libro contiene 300 pagine a colori, con molte lettere. Dovrebbe interessare i filatelisti di tutti i livelli e in particolare quelli dei paesi che hanno mantenuto gli uffici postali stranieri nell'Impero ottomano. La sua traduzione in altre lingue è richiesta soprattutto in inglese, nell'interesse della filatelia globale.

BIBLIOGRAFIA

1. *Jérusalem et la Poste française en Terre Sainte*, 2^a edizione, 2017/18, pagina 63, 85/88, 113 e 213
2. *Dispaccio politico n° 12 del 13 maggio 1866 del Console di Francia a Gerusalemme M. Edmond de Barrère al Ministero degli Affari Esteri*, Archivio del M.A.E., dossier Gerusalemme corrispondenza politica, volume 9, pagina 157 e 170.
3. Tariffe dal 1.1.1866, in applicazione del decreto 25.10.1865, bulletino delle leggi n°1346.